



Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero
dell'Ambiente e della
tutela del territorio e del mare
Attenzione: Petroceltic International - concessione D493
BR-EL e D505 BR-EL
Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma

Direzione Generale della Pesca Marittima e
dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
Attenzione: Petroceltic International – concessione D493
BR-EL e D505 BR-EL
Via dell'Arte, 16 - 00144 - Roma

e per conoscenza

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del
Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via S. Michele, 22
00153 - ROMA

Lanciano (CH), 30/04/2010

Oggetto: Parere negativo sulle intenzioni del piano Petroceltic d493 BR EL e d505 BR EL.

La società Virtus Frentana Calcio da sempre sensibile ai temi ambientali e alla salvaguardia della tutela del territorio intende con la presente comunicare agli spettabili Ministeri la netta contrarietà ai propositi della società di Dublino in esame e di quelli del nostro stesso governo che ha designato l'intero Abruzzo una regione mineraria. Questa lettera è da intendersi nello stesso spirito del trattato di Aarhus che impone ai governi di ascoltare la volontà popolare nel prendere decisioni che potrebbero cambiare per sempre il volto della regione Abruzzo.

Ci rincresce oltremodo sapere che un piano scellerato di questo genere sia addirittura in discussione dopo la marea nera della Louisiana che a quanto pare non ha insegnato nulla. Il recente disastro ambientale ed ecologico che si è verificato nel Golfo del Messico dovrebbe essere da increscioso insegnamento per la classe politica dirigente e per l'intera cittadinanza per rendere chiaro il grande rischio a cui potremmo essere direttamente sottoposti. Lo dimostra in modo palese il fatto che nei Paesi facenti parte dell'Unione europea e degli stessi Stati Uniti gli standard limitativi per le installazioni di pozzi petroliferi sono decisamente più fiscali di quelli che sono vigenti in Italia ed iniziare quindi una politica di ricerca di idrocarburi, con la conseguente trivellazione di zone di così alto patrimonio paesaggistico, non sarebbe consentito nella nuova politica ambientale che lo stesso Barack Obama desidera portare come monito per le nuove emergenti generazioni avvenire.

Negli ultimi anni abbiamo fortemente creduto in questo governo appoggiandolo in campagna elettorale. Le nostre iniziative economiche infatti sono state aidate tenacemente con grandi investimenti privati e con l'ausilio diretto della stessa Regione Abruzzo, della Provincia di Chieti e da tutti gli enti locali preposti al turismo. Lo dimostrano gli ingenti progetti ultimati e in via di sviluppo tesi alla sponsorizzazione di un territorio ultimamente molto gradito dal turismo nazionale. Mai come oggi siamo consci di quanto sia ancora valorizzabile questa provincia e siamo noi stessi testimoni diretti di quanto è evidente il nostro comune sforzo produttivo. Non a caso il nostro senso di appartenenza a questo progetto politico regionale ha

tirato un sospiro di sollievo nel momento in cui la regione Abruzzo ha varato una legge che ha vietato le estrazioni e la lavorazione di petrolio su tutto il suolo regionale purtroppo solo a terra. La legge non a caso è stata fortemente voluta dalla popolazione che è contraria, a chiare lettere, alla petrolizzazione della regione verde d'Europa.

E' chiaro già dalle prime schermaglie che lo squallido intento della Petroceltic è la più classica delle teste di ponte per un assalto all'Abruzzo. La petrolizzazione del nostro ambiente comprende l'intero litorale abruzzese, Sulmona, la Majella. Nel loro complesso, ditte straniere incluse la Petroceltic ma anche la Forest Oil, la MOG, la Cygam Gas, la Vega Oil, l'ENI ed altre proponenti intendono sfruttare gran parte della Regione in cambio di royalties molto basse e in cambio di nessun beneficio reale per la nostra regione.

In quanto abitanti di questa zona geografica siamo giustamente preoccupati dal plateale scempio paesaggistico che la serie di eco-mostri apporterebbe al nostro orizzonte lacustre e marino con la ovvia fuga di turisti dal frutto del nostro lavoro e soprattutto siamo allertati dai livelli di estrema tossicità delle sostanze, che queste strutture rilasciano in modo più o meno accidentale nelle acque e nell'aria, elementi cardine della qualità della vita di ogni singolo abitante.

Appare assurdo ed inspiegabile come il governo italiano si renda fiera portavoce della tutela della salute del cittadino, esortando diligentemente le fasce volubili delle nuove generazioni a non abusare di alcol, di droghe o di tabacco e poi nello stesso tempo lasci che gli stessi possano esporsi ad ispirare ingenti quantitativi di idrogeno solforato, sostanza cancerogena, mutagenica e che mina fortemente la fertilità individuale di ogni nostro singolo giovane.

Desideriamo che i Ministeri e il governo centrale si obblighino a garantire, come è ovvio che sia, la Salute pubblica di tutti i suoi cittadini abruzzesi e di conseguenza salvaguardi il nostro ambiente vitale da questo progetto che rappresenta un plateale quanto palese tentativo di distruggere un habitat economico e soprattutto ambientale della costa abruzzese e del caratteristico entroterra annesso.

Distinti saluti.

Il Presidente
Fabrizio Federico



Virtus Frentana A. S. D.
Via Borgata Fattore, 56
66030 Santa Maria Imbaro (Ch)
Telefax 0872.578769
C. F. 90022200696

